

CONFRACTORIUM

Qui meditabitur in lege Domini die ac nocte,\* dabit fructum suum in tempore suo. | Chi mediterà giorno e notte sulla legge del Signore, darà a suo tempo il frutto che deve.

TRANSITORIUM

Diligamus nos invicem,\* quia caritas Deus est:• et qui diligit fratrem suum,† ex Deo natus est, et videt Deum,\* et in hoc caritas Dei perfecta est:• et qui facit voluntatem Dei,\* manet in æternum. | Amiamoci a vicenda, perché Dio è amore; e chi ama il proprio fratello, è nato da Dio, e vede Dio, ed in questo l'amore di Dio è veramente perfetto; e chi fa la volontà di Dio, sta saldo in eterno.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Gratias agimus tibi, Domine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus, qui nos Corporis et Sanguinis Domini nostri Jesu Christi communionem satiasti, tuamque misericordiam humiliter imploramus: ut hoc tuum, Domine, sacramentum non sit nobis reatus ad pœnam, sed sit intercessio salutaris ad veniam, sit ablutio scelerum, sit fortitudo fragilium, sit contra mundi pericula firmamentum: hæc nos communio mundet a crimine, et cælestis gaudii tribuat esse participes. Per eundem Dominum nostrum Jesum Christum. **Amen.** | Ti rendiamo grazie, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, che ci hai saziati con la comunione del Corpo e del Sangue del Signor nostro Gesù Cristo; ed umilmente imploriamo la tua misericordia, o Signore, affinché questo tuo sacramento non ci sia imputato a colpa ed a motivo di pena, ma ad impetrazione salutare di perdono; ci dia modo di purificarci dalle colpe, di rinfrancarci dalle debolezze, di salvarci dai pericoli del mondo; ci lavi questa santa comunione dal peccato, e ci valga per aver parte agli eterni gaudi del cielo. Te lo chiediamo. **Amen.**

ANTIPHONA

INVIOLATA

(vedi ordinario a pagina 57)

DOMINICA IX POST PENTECOSTEN

INGRESSA

Pereant omnes inimici tui, Domine:\* qui autem diligunt te,† sicut sol in ortu suo fulget,† ita rutilent. | Signore, rimangano sconfitti i nemici tuoi; quelli invece che ti amano, rifulgano come il sole nascente per i suoi bagliori.

GLORIA

(vedi ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Exaudi, Domine, vocem tibi supplicantis Ecclesiæ, quæ in modum vineæ Filii tui propagata cultoribus, firmis in te nititur stare radicibus: ut a præsentis sæculi fluctibus aliena, pullulantis in se populi nativitate ditata, ubertatis suæ fructibus glorietur. Per Dominum nostrum. **Amen.** | Esaudisci, o Signore, la voce della Chiesa che ti supplica, la quale propagata dagli operai del tuo divin Figlio a modo di vigna, si sforza di affondare saldamente in te le sue radici; onde al riparo dalle fluttuazioni del secolo presente ed arricchita dal rigoglio di un popolo che su di essa fiorisce, possa a ragione gloriarsi dei frutti della sua fecondità. Te lo chiediamo. **Amen.**

LÉCTIO

Lectio Jeremiæ Prophetæ.

(15, 15-20)

In quei giorni, Geremia pregò il Signore così: «Tu lo sai, Signore, ricòrdati di me e aiutami, véndicati per me dei miei persecutori. Nella tua clemenza non lasciarmi perire, sappi che io sopporto insulti per te. Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti. Non mi sono seduto per divertirmi nelle compagnie di gente scherzosa, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno. Perché il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile non vuole guarire? Tu sei diventato per me un torrente infido, dalle acque incostanti». Allora il Signore mi rispose: «Se ritornerai, io ti farò ritornare e starai alla mia presenza; se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca. Essi devono tornare a te, non tu a loro, e di fronte a questo popolo io ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te, ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti». Oracolo del Signore. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Salvum fac servum tuum,\* Deus meus, sperantem in te. • | Mio Dio, salva il tuo servo che spera in te. •  
**Auribus percipe, Domine, orationem meam:\* et intende voci deprecationis meæ.** | Signore, porgi orecchio alla mia preghiera, ed ascolta il grido della mia supplica.

## EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos.

(6, 19-23)

Fratelli, parlo un linguaggio umano a causa della vostra debolezza. Come infatti avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità, per l'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia, per la santificazione. Quando infatti eravate schiavi del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Il loro traguardo infatti è la morte. Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore. **Deo gratias.**

## HALLELUJAH

### Hallelujah.

Præveniamus faciem ejus in confessione:\* et in psalmis jubilemus illi.

### Hallelujah.

### Alleluia.

Presentiamoci a lui con la lode sul labbro, con inni di giubilo acclamiamo a lui. **Alleluia.**

## EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

### Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Lucam.

(5, 1-11)

### Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. **Laus tibi, Christe.**

## ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Sperate in eo omnis conventus plebis,† effundite coram illo corda vestra:\* quia Deus adjutor noster est.**

**Sperate in lui, ceti tutti del popolo, effondete davanti a lui i vostri cuori, poiché è Dio il nostro aiuto.**

## ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui diligentibus te bona invisibilia præparasti, infunde cordibus nostris tui

O Dio, che per coloro che ti amano tieni preparati i beni superni, infondi nei

amoris affectum: ut te in omnibus, et super omnia diligentes, promissiones tuas, quæ omne desiderium superant, consequamur. Per Dominum nostrum. **Amen.**

nostri cuori la passione del tuo amore, affinché amandoti in ogni e sopra ogni cosa, conseguiamo il premio eccedente ogni nostro desiderio, che tu ci hai promesso. Te lo chiediamo. **Amen.**

## OFFERTORIUM

**Si oblitus fuero tui, Jerusalem,\* obliviscatur me dextera mea. Adhæreat lingua mea faucibus meis,\* si tui non meminero, Jerusalem.**

**Se mi scorderò di te, o Gerusalemme, s'alieni da me la mia destra; s'attacchi la mia lingua al mio palato, se di te non mi ricorderò, o Gerusalemme.**

## CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

## ORATIO SUPER OBLATAM

Propitiare, Domine, supplicationibus nostris, et has populi tui oblationes benignus assume: et ut nullius sit irritum votum, nullius vacua postulatio, præsta, quæsumus, ut quod fideliter petimus, efficaciter consequamur. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Lasciati propiziare, o Signore, dalle nostre preghiere, ed accogli con animo benigno l'offerta del popolo tuo; e perché di nessuno sia vano il desiderio, di nessuno inutile la domanda, concedi che quanto chiediamo con fedele osservanza, otteniamo con sicura efficacia. Te lo chiediamo. **Amen**

## PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione \*\*1)

Æterne Deus. Majestatem tuam suppliciter deprecantes: ut qui rei sumus meritis, non efficiamur nostra duritia contumaces. Nec te protervis sensibus accusare nitamur, cum tua nobis, quæ non meremur, beneficia retardentur: sed hinc potius et nostras cognoscamus offensas, et opem tuam jugiter imploremus. Quia multo amplius continuata subsidia devotis mentibus ministrabis, qui eadem largiris indignis. Per Christum Dominum nostrum. **Sanctus,...**

...eterno Iddio, al tempo stesso che scongiuriamo la tua divina maestà di non permettere che noi, già rei per i nostri trascorsi, diventiamo per la nostra ostinazione recidivi, o che per protervo sentimento, ti abbiamo ad accusare quando ci ritardi i tuoi benefici, dei quali ci siamo resi immeritevoli. Che ciò valga piuttosto a farci conoscere i nostri torti ed a farci implorare incessantemente il tuo soccorso, giacché tu sei certamente disposto a darlo con maggior larghezza alle anime che ti sono devote, se non rifuggi neppure di concederlo a quelle che se ne sono rese indegne. Ciò ti chiediamo per Cristo, Signore nostro. **Santo,...**

## SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)